

l'Unità

Sport lunedì



C'è un Vieri già al top nell'Inter della riscossa

L'ex laziale non ha dubbi: «Siamo forti»

MILANO Inter non spumeggiante al Trofeo Moretti, vinto dal Parma, ma Christian Vieri ha fatto vedere di essere già vicino al top. «Sono felice di aver segnato anche ieri - ha detto l'attaccante dell'Inter e della Nazionale - ma questi non sono i gol veri. Quelli veri valgono tre punti e per questo bisognerà aspettare il 29 agosto e l'inizio del campionato».

Un campionato decisivo per l'Inter: i nerazzurri dopo la disfatta patita nella passata stagione da quella che avrebbe dovuto essere un'invincibile armata non possono permettersi nemmeno il lusso di una annata di rodaggio. Il generoso presidente Moratti vorrà sicuramente passare alla cassa dopo il pugno di mosche con il quale si è ritrovato, anche per scelte societarie non certo brillanti.

Ma torniamo a Vieri che sembra non conoscere il termine appannamento. Alla vigilia della trasferta friulana Marcello Lippi aveva avvertito che sarebbe stato difficile vedere brillantezza e velocità di esecuzione soprattutto a causa dei carichi di lavoro. Il Vieri visto in campo sabato sera nonostante il superlavoro è apparso già in palla. «Questo è merito della preparazione fatta in Sardegna pri-

ma del ritiro di Sarre - ha spiegato - in pratica non sono stato mai fermo, ho lavorato sempre e comunque non sono ancora al meglio della forma. Pian piano arriverà la migliore condizione, così come crescerà tutta la squadra. Siamo forti, abbiamo bisogno solo di un po' di tempo visto che ci sono tanti giocatori nuovi».

Ronaldo arriverà a fine settimana, così come Zamorano, e il potenziale d'attacco interista è destinato a crescere. Vieri non ha dubbi: «Con Ronaldo mi troverò bene senz'altro, è stato così con tutti gli attaccanti con cui ho giocato e sarà così anche con lui». A parte le lacune ancora da colmare e qualche inneso in difesa, l'Inter sembra aver trovato un buon assetto a centrocampo. Lippi contava molto sulle potenzialità di Ousmane Dabo che sta confermando grandi qualità. «Io faccio di tutto per rendermi utile alla squadra - ha detto il francese - Correre per gli attaccanti non mi pesa, anzi, ma devo confermarli per poter avere ancora spazio quando comincerà il campionato».

Esistono problemi di convivenza di ruolo con Sousa? «Assolutamente no, possiamo coesistere e ci troviamo

anche bene insieme - ha aggiunto - Ho ritrovato un ambiente più sereno. Con Lippi si lavora tanto ma c'è anche molto da imparare; sono felice che l'allenatore abbia voluto che restassi all'Inter perché questa è la mia squadra». L'ultimo pensiero è per il Rennes, squadra in cui Dabo è cresciuto e che martedì affronterà la Juventus nella finale dell'Intertoto: «Se la Juve gioca da Juve per il Rennes ci sarà poco da fare - ha detto - I bianconeri hanno maggio-

re esperienza mentre il Rennes non ha mai partecipato a una gara europea». Sousa si è sottoposto in mattinata a radiografia che ha evidenziato solo una leggera contusione al piede sinistro che comunque gli impedirà di partecipare alla trasferta di St. Etienne martedì. Cristiano Zanetti, febbrato, è rientrato a Roma dove sta sostenendo il servizio di leva, quindi potrebbe non essere disponibile per l'amichevole in Francia.

U.S.

CALCIO D'AGOSTO

MALESANI Una volta si sarebbe detta «partita di contenimento». Ma il linguaggio calcistico si evolve, e Alberto Malesani è un tecnico della nuova generazione. Così, nell'inquadrare la sfida di mercoledì a Glasgow, parla di gara «in cui il Parma dovrà usare soprattutto la testa». Arriva presto, quest'andata del turno preliminare di Champions League, e quando il tecnico del gialloblù pensava di dover avviare a un'unica assenza certa (quella di Amoroso) ecco che si trova a dover sfogliare la margherita sull'impiego di Crespo e Stanic, oltre che di Fuser. «Non hanno nulla di serio, ma avrebbero bi-

sogno di qualche giorno in più - ha spiegato l'allenatore degli emiliani - mentre in queste condizioni, o li rischio o devo fare a meno di loro».

ASSUNCAO Passano i giorni e Marco Assuncao si ambienta sempre di più a Roma e nella squadra giallorossa. Il brasiliano è stregato da Capello, un tecnico conosciuto in tutto il mondo per i risultati conseguiti. «Lui - dice Assuncao riferendosi al tecnico romanista - è un vincente nato. Mi ha colpito una cosa che ci ha detto, che legare non vanno solo giocate, ma vinte. Per me è una fortuna averlo incontrato e credo

sia un desiderio di tutti volerlo conoscere e lavorarci. È un grande tecnico oltre che un uomo intelligente».

TOTTI Il colpo della strega che ha bloccato Francesco Totti non sembra allentare la sua morsa. Il capitano giallorosso si è sottoposto a cure fisioterapiche, ma il dolore lombare non è ancora scomparso. Totti oggi, accompagnato dal dott. Aliccio, sarà sottoposto a una risonanza magnetica che accerterà l'entità dell'infornio. Impensabile al momento che Capello possa decidere di portarlo in tournée in Spagna per il doppio incontro previsto il 10 col Be-

tis e il 12 contro il Deportivo Alavés.

TRE TEMPI Tre tempi di 45': è la novità voluta da Gigi Simoni per valutare le forze del suo Piacenza. I biancrossi hanno risposto in modo adeguato disputando, contro i dilettanti del Bobbio (1/a categoria) un proficuo allenamento con 15 reti. Simoni ha apprezzato la vena di Di Napoli, l'applicazione di Rastelli e la puntuale regia di Stroppa. La difesa dovrà attendere test più probanti. L'impressione è che Di Napoli sia destinato a raccogliere l'eredità di Simone Inzaghi, passato alla Lazio.

PUGILATO



Stefano Zoff, gioia alle stelle È campione mondiale Wba

Grande entusiasmo nel mondo della boxe azzurra, per la vittoria di Stefano Zoff che, a 33 anni, battendo Julien Lorcy a Le Cannet, è diventato campione del mondo dei leggeri Wba. Arrivato in Francia nell'indifferenza generale (sembra che lo staff di Julien Lorcy avesse già organizzato la prossima difesa) la vittoria ai punti dell'italiano è stata meritata. Lorcy è partito bene, ma poi l'esperienza di Zoff, ex campione europeo nel '94, lo ha imbrigliato e dal quarto round, l'italiano è entrato nel match diventando sempre più autoritario. «Sono felice, ho fatto il match che volevo fare», ha detto Zoff.

Schumacher, convalescenza e veleni

Bild: «Intervento mal riuscito». Il portavoce: «Macché, guarirà prima»
Lotterà ancora per il titolo? Montezemolo: «Correrà per la Ferrari...»

ROMA Non c'è pace per Schumacher. Adesso anche il sospetto di un intervento riuscito male e di una seconda operazione riparatrice. Dopo le polemiche, le tensioni, e i test medici, Schumi è ancora al centro dell'attenzione.

Tanto che il suo portavoce ufficiale è stato costretto a sottolineare che la convalescenza procede felicemente e la rimozione delle viti dalla gamba rotta ha avuto il solo scopo di accelerare il processo di guarigione. Heiner Buchinger reagisce ai bisbigli, alle voci, alle indiscrezioni che in questi giorni si inseguono (e spesso si contraddicono) sullo stato di salute del pilota tedesco e sulle presunte complicazioni dopo il primo intervento al quale è stato sottoposto. Illazioni giornalistiche parlano, infatti, del secondo intervento di sabato a Ginevra come del risultato di imprevisti o di errori. «Dopo l'incidente dell'11 luglio a Silverstone

- ha spiegato Buchinger - tutti i medici hanno detto che Michael ha bisogno dalle dodici alle 16 settimane prima del rientro. Adesso si punta al Gp d'Italia a Monza il 12 settembre». Questo arco di tempo di otto settimane sta a dimostrare, ha aggiunto, il grande progresso nel processo di guarigione. Il sospetto che qualche «pasticcio» sia avvenuto durante il primo intervento alla gamba dopo l'incidente dell'11 luglio a Silverstone viene avanzato con grande risalto dall'edizione domenicale del popolare «Bild» pur ammettendo che «gli interrogativi sono tanti e le risposte poche». Il secondo lieve intervento (giudicato invece «di routine» da esperti italiani) viene definito «sorprendente» e si sottolinea in un titolo che il pilota è dovuto «tornare già ieri sotto i ferri».

«Cos'è fatto alla gamba di Schumacher?», è la prima di una raffica di domande che si pone

«Bild». Fra cui: «Si sono forse allentate le viti che erano state inserite con la prima operazione dopo l'incidente?». Il giornale riporta i pareri di ortopedici tedeschi secondo i quali «normalmente una seconda operazione del genere non è necessaria». «Secondo le ultime informazioni dei medici - ha sottolineato il manager Weber - Michael potrebbe tornare a Monza». E cercherà di accelerare i tempi ancora di più dopo avere letto la risposta di Jean Todt a un altro giornale tedesco («Die Welt») sulla divisione dei ruoli tra lui e Irvine nella Ferrari: «per ora non si può dire nulla. Bisognerà vedere quando Michael potrà riprendere il volante. Allora si chiarirà la situazione in campionato».

Intanto, sul rientro di Schumacher torna anche Montezemolo, secondo il quale quando tornerà in pista, Michael si metterà al servizio della Ferrari anche se questo

dovesse significare per lui un inusuale ruolo da secondo. Nell'interista, andata in onda ieri nel programma di Radio 1 «Baobab-pomeriggi d'estate», il presidente della Ferrari sostiene che il contributo di Schumacher è fondamentale. Non dimentichiamo, con tutto il rispetto di Irvine e la grande soddisfazione che ci sta dando, che su 54 qualifiche Schumacher è partito davanti 51 volte. Fermo restando che quando rientrerà, correrà per la Ferrari».

In Olanda, infine, Salo ha partecipato, insieme con Max Biaggi e Tommi Makinen, al gran finale del Master Marlboro. Più che a Schumi Salo ha detto di pensare già al prossimo Gp d'Ungheria. «Possiamo far bene. Con la Ferrari - ha detto - il feeling sta aumentando, adesso sono molto più contento della macchina. È incredibile come un buon fine settimana possa cambiare le cose».

L'INTERISTA

CALMA! E POI LIPPI STA ANCORA LAVORANDO IN CONTUMACIA

di ALBERTO CRESPI

In questi giorni il tifoso interista è un po' come il cittadino romano: continuamente depistato da segnali di «lavori in corso». Quando poi un pover'uomo è entrambe le cose, come chi scrive, il risultato è devastante: l'estate più ricca di ingorghi degli ultimi vent'anni! Ma mentre per la viabilità romana toccherà attendere il 2000 (e forse anche il 3000), i tifosi - dell'Inter e di altre squadre - hanno, se non altro, una certezza: che agosto finisce presto, con due giorni d'anticipo, perché il 29 è già campionato e i lavori in corso dovranno essere finiti per forza. Il valore del calcio d'agosto dovrebbe essere ormai noto, ma proprio l'esibizione nerazzurra al trofeo Birra Moretti (e già il nome della prestigiosa coppa vinta dal Parma chiarisce molte cose) può essere presa a simbolo di questa nostra estate tifosa. L'interista, si sa, è disorientato. La sua unica ancora è la fiducia nel capomastro: se fallisce anche Marcello Lippi, siamo ridotti come Woody Allen con la psicoanalisi, resta solo Lourdes. Ed è proprio per leggere nel pensiero di Lippi che ci siamo sintonizzati su Canale 5 (la tv del presidente del Milan, altro che par condicio) per vedere lo stato dei cantieri. Alcune cose le abbiamo capite, e potremmo persino dilungarci in disquisizioni tecniche. Abbiamo capito che: 1) Laurent Blanc dà più sicurezza se dirige una difesa a 5, o a 3, comunque con due marcatore due esterni; 2) Benoît Cauet può essere un dignitoso esterno di sinistra in una difesa siffatta, mentre è più arduo proporlo in una linea a 4; 3) la coppia centrale di centrocampo composta da Paulo Sousa e Dabo è interessante, anche se risulta difficile immaginarla davanti alla suddetta difesa a 5 (anche perché a quel punto i vari Zanetti, Jugovic, Recoba e Baggio dove li mettiamo?); 4) lo schema con cui Lippi ha iniziato la partita con l'Udinese, con Moriero e Recoba nel ruolo di ali quasi pure, è suggestivo, e non a caso per 15-20 minuti la squadra ha giocato bene, ma non lo rivedremo spesso in campionato. Detto questo, i numeri che abbiamo dato finora potete tranquillamente giocarveli al Superenalotto, perché le uniche due cose oggettive, sicure, indiscutibili

che l'ambitissima coppa Moretti ha chiarito senza tema di smentite sono talmente lapalissiane che avremmo potuto scriverle a giugno. E sono: 1) Vieri è forte, davvero forte, e sai che scoperta! 2) tutte le chiacchiere stanno a zero in assenza di Ronaldo, e anche questa possiamo brevettarla assieme all'invenzione dell'ombrello. La verità è che Lippi sta lavorando in contumacia: se Ronaldo torna e sta bene, e gioca, e trova una buona intesa con Vieri, l'Inter si ritroverà un attacco talmente debordante che molti schemi verranno semplificati; se invece Ronaldo ripete una stagione-Calvario come l'anno scorso, Lippi dovrà schierare un attacco super-muscolare con Vieri e Zamorano, bisogno di molticross e di schemi d'attacco più specializzati. Nel primo caso può venir fuori una squadra fortissima; nel secondo al massimo una squadra forte, ma non più delle altre. L'effetto-Giubileo è garantito in ogni caso fino alla fine del mese. Ma temiamo sia così anche per i tifosi delle altre squadre: vedere in tv queste partite con i tempi di 22 minuti e 30 secondi (e ci hanno risparmiato il corner corto, la rimessa laterale con i piedi, le parate carpite con avvitamento e chissà quali altre diavolerie) significa perdersi in un dedalo di vicoli ciechi, di deviazioni obbligate, di «percorsi alternativi» e di bestemmie sussurrate a piena voce, come cantava Guccini. Non è la realtà: è qualcosa di virtuale che serve a prepararci - al Giubileo, al campionato, alla vita che verrà. Estrarre schemi e mappe credibili da questo magma estivo è un errore filosofico: l'autista che volesse memorizzare sensi unici che cambieranno fra una settimana è come il telecronista che l'altra sera tentava di sintetizzare in formule numeriche una formazione dell'Inter che (nel finale, contro il Parma) schierava contemporaneamente Frezzolini, Camara, Fresi, Colonnese, Rivas, Silvestre e la controfigura di Roberto Baggio. Che cos'era: un 3-5-2, un 7-2-1, un 2-6-2 o che diavolo d'altro? La morale è: il calcio d'agosto non va commentato. Forse non andrebbe nemmeno visto. Ma questa sarebbe tranquillamente giocarveli al Superenalotto, perché le uniche due cose oggettive, sicure, indiscutibili

